

LA MAGISTRATURA

Il concorso per l'accesso alla professione legale, quale quella alla magistratura, è l'unico che non richiede un preventivo tirocinio prima delle prove di esame. La disciplina del concorso è stata ridisegnata in questi ultimi anni con l'introduzione prima della preselezione informatica dei candidati e successivamente con l'obbligatorietà di scuole biennali universitarie di specializzazione comuni agli aspiranti notai e avvocati.

L'accesso alla magistratura avviene tramite il superamento dell'esame di uditore giudiziario.

L'uditore non è dotato di funzioni e competenze proprie, ma svolge un periodo di **Tirocinio** dopo l'esame (e non prima come avviene per notai e avvocati) comprensivo di una formazione teorica e pratica sotto la direzione dei colleghi più anziani. Il tirocinio, *retribuito*, ha una durata di almeno due anni e si svolge presso i Tribunali e le procure della Repubblica, con opportuni avvicendamenti, a seconda della destinazione stabilita dal Ministero della Giustizia.

Requisiti

Assai rigidi appaiono i requisiti che consentono la partecipazione al concorso. Essi sono:

- La cittadinanza italiana;
- L'esercizio dei diritti civili e politici;
- La condotta incensurabile, estesa anche alla propria famiglia: i parenti in linea diretta entro il primo grado e quelli in linea correlata entro il secondo non devono aver riportato condanne per i delitti previsti dall'articolo 407, comma II, lettera a del codice di procedura penale;
- Laurea in Giurisprudenza;
- L'età compresa tra i 21 e i 40 anni (salvo elevazione nei casi ammessi);
- L'idoneità fisica;
- L'adempimento degli obblighi militari;
- L'eventuale diritto all'esonero della prova preliminare e all'ammissione diretta alle prove scritte per coloro che si trovano in una delle seguenti condizioni: a) magistrato militare, amministrativo e contabile; b) procuratore o avvocato dello stato; c) idoneo in uno degli ultimi tre concorsi espletati in precedenza; d) diplomato alla scuola di specializzazione per le scuole legali, benché iscritto al corso di laurea in giurisprudenza prima dell' a.a 1998/1999; e) laureato in giurisprudenza a seguito di corso universitario non inferiore a quattro anni che ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione forense; f) laureato in giurisprudenza a seguito di corso universitario non inferiore a quattro anni che ha svolto le funzioni di magistrato onorario per almeno quattro anni senza demerito e senza essere stato revocato o disciplinarmente sanzionato; g) laureato in giurisprudenza a seguito di corso universitario non inferiore a quattro anni e che ha conseguito il dottorato di ricerca in materie giuridiche; h) laureato in giurisprudenza a seguito di corso universitario non inferiore a quattro anni che ha conseguito il diploma di specializzazione in una disciplina giuridica al termine di un corso di studi della durata non inferiore a due anni, presso le Scuole di specializzazione di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 10 marzo 1982. Il diritto all'esonero della prova preliminare sussiste anche se il candidato sia in procinto di acquisire una delle qualifiche alle predette lettere a) b) c) d) e) f) g) h), purché ne faccia espressa richiesta nella domanda , riservandosi di produrre il relativo titolo ovvero la dichiarazione sostitutiva attraverso il deposito o l'invio, esclusivamente a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, al Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, Direzione Generale dei Magistrati, Ufficio III Concorsi, Via Arenula 70, 00186 Roma;

- Se, nel caso in cui siano portatori di handicap, abbiano l'esigenza, ai sensi dell'art. 4 e 20 della lg. 5 febbraio 1992, n. 104, di essere assistiti durante la prova preliminare e le prove scritte, indicando, in caso affermativo, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi. Tali richieste sono da documentare allegando alla domanda di partecipazione apposita certificazione rilasciata dalla competente struttura sanitaria;
- Il luogo di residenza (indirizzo, comune, CAP, telefono);
- La procura della Repubblica del luogo di residenza;
- Il luogo e la Procura ove desiderano ricevere eventuali comunicazioni al concorso qualora siano diversi da quelli di residenza;
- La lingua straniera, scelta dal candidato tra quelle ufficiali dell'unione europea.

Per quanto riguarda poi il coordinamento dell'accesso al concorso in magistratura con la normativa sulle Scuole di Specializzazione per le Professioni legali, si devono distinguere due situazioni principali:

1. **Coloro che si sono immatricolati dall' a.a 1998/99.** Questi candidati devono necessariamente essere muniti del diploma di specializzazione rilasciato da tali Scuole per poter sostenere le prove concorsuali, così come previsto dall'attuale art. 124 dell'ordinamento giuridico (Regio Decreto 30 gennaio 1941, n. 12);
2. **Gli studenti immatricolatosi ad un anno accademico precedente 1998/99.** Questi candidati non hanno l'obbligo di iscriversi alle Scuole e, pertanto, non devono necessariamente aver conseguito il diploma di specializzazione per poter affrontare il concorso in magistratura; tuttavia l'art. 2, comma 5, lettera d) del d. lgs 398/1997 prevede che siano esonerati dalla prova preliminare coloro che abbiano conseguito il diploma di specializzazione per le professioni legali, benché iscritti al corso di laurea in Giurisprudenza prima dell'a.a 1998/1999.

Le prove d'esame

In seguito alla modifica introdotta dalla legge 48/2001, che ha abolito la preselezione informatica l'esame consiste in:

- Una prova preliminare consistente in una prova preselettiva informatica, che verte sul diritto civile, penale e amministrativo e prevede l'assegnazione ai candidati di 90 quesiti (35 civile, 35 penale e 20 amministrativo) in un arco di tempo di 120 minuti. Il superamento di tale prova dà accesso alle tre prove scritte;
- Tre prove scritte, rispettivamente di diritto civile, penale e amministrativo. Le prove si configurano come temi, da svolgere ciascuno nella durata di otto ore;
- Una prova orale, su ciascuna delle materie o gruppi di materie seguenti:
 - a) Diritto civile ed elementi fondamentali di diritto romano;
 - b) Procedura civile;
 - c) Diritto penale;
 - d) Procedura penale;
 - e) Diritto amministrativo, costituzionale e tributario;
 - f) Diritto del lavoro e della previdenza sociale;
 - g) Diritto comunitario;
 - h) Diritto internazionale ed elementi di infortunistica giuridica;
 - i) Lingua straniera, scelta da candidato tra quelle ufficiali dell'Unione Europea (Danese, Finnico, Francese, Greco, Inglese, Olandese, Portoghese, Spagnolo, Svedese e Tedesco).

Sono ammessi alla prova orale i candidati che ottengono non meno di dodici ventesimi di punti in ciascuna delle materie della prova scritta. Conseguono la idoneità i candidati che ottengono non meno di sei decimi nelle materie della prova orale di cui al comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g) e

h), e comunque una votazione complessiva nelle due prove, esclusa la prova orale sulla materia di cui alla lettera i), non inferiore a 98 punti. Non sono ammesse frazioni di punto.

La magistratura Amministrativa

In Italia la magistratura amministrativa ha competenza generale in materia di interessi legittimi. Il tribunale amministrativo (TAR) costituisce la corte di prima istanza, mentre il Consiglio di Stato (e il Consiglio di giustizia amministrativa per la Sicilia) è l'organo giudiziario di vertice.

L'accesso alla magistratura amministrativa è costituito da concorso per referendario (giudice del TAR), che è un concorso di II grado, cioè riservato a chi abbia vinto un concorso e da un certo tempo rivesta una certa qualifica professionale (avvocato, magistrato, assistente universitario, consiglieri regionali e degli enti locali laureati in Giurisprudenza, avvocati dello Stato, dipendenti dello Stato e degli enti locali laureati in Giurisprudenza, ex componenti delle giunte provinciali amministrative in possesso della laurea in Giurisprudenza). Il concorso peraltro è per titoli ed esami: è necessario aver conseguito la laurea con il massimo dei voti, avere un ottimo curriculum e superare un esame molto selettivo.